

di Filippo La Porta

## Elogio della fragilità e del nuovo umanesimo

**F**rancò Bifo Berardi è forse l'intelligenza più inquieta e spiazzante della galassia dell'operaismo. Non sempre concordo con le sue posizioni ma difficile non esserne stimolati. In *Respirare* (Sossella) coniuga il general intellect dei *Grundrisse* con l'induismo: Marx a Benares! Dopo pagine e pagine sul ritmo dell'universo e il respiro dell'essere si potrebbe pensare a un Toni Negri vagamente New Age. Ma sarebbe ingeneroso. Bifo ha capito che la questione non è di «conquistare il potere» ma inventarsi una nuova forma di vita, qui ed ora, riattivare la mente sociale, creare un "significato" insieme agli altri, oltre ogni convenzione, condividere una visione e un'attesa, costruire un

ponte sull'abisso (un ponte che può essere innamoramento, tenerezza, cooperazione, rivolta...).

Ho qualche dubbio sulla celebrazione della Poesia come forza in sé sovversiva (oggi prevale il mito narcisistico della poesia). Ma qui vale come metafora di una logica diversa da quella concettuale, di una comunicazione libera da automatismi. Aggiungo solo che in poesia non si

dà musica senza senso: le terzine di Dante per un cinese ignaro della nostra lingua suoneranno solo come filastrocca. Non liquiderei poi la "verità", non riducibile a effetto retorico o fisima puritana: è anzi l'unica arma dei senza potere! Però mi piace l'ispirazione del libretto, l'idea di un umanesimo universale, non refrattario alla tecnologia (si auspica una alleanza tra poeta e ingegnere!) e slegato da ogni appartenenza, il richiamo a esperienze interiori obliate dalla modernità (ricerca di una sintonia tra respiro individuale e "vibrazione cosmica"), la fragilità contrapposta al culto dell'energia, l'imprecisione del corpo che nessun algoritmo può riprodurre, l'imperfezione della vita più "perfetta" di ogni algida purezza (ma su questo è andato più a fondo Philip Roth di Jonathan Franzen, qui molto citato), l'eccesso ingovernabile delle emozioni (il rossore del viso non si comanda!), contro ogni codice astratto di lealtà.



## Lo scaffale a cura di s.m.

### Storia dell'arte

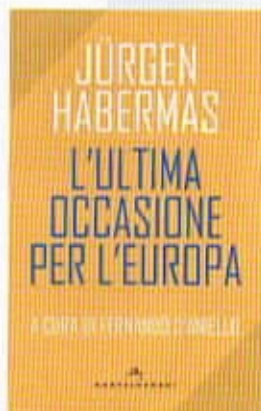
L'essere umano in prospettiva,  
una rivoluzione del pensiero



Tra il Trecento e il Quattrocento nasce un nuovo pensiero visivo che offre uno sguardo tridimensionale sull'uomo, collocandolo in una prospettiva storica. Daniel Arasse raccontava questa rivoluzione ne *L'uomo in prospettiva. I primitivi italiani*, un magnifico volume uscito nel 1978 e riproposto di recente da Einaudi. Una lettura illuminante.

### Filosofia politica

Inviolabilità della persona, dignità  
e diritti. L'Europa batte un colpo



*L'ultima occasione per l'Europa.* Così si intitolava il volume curato da F. D'Aniello nel 2019 per Castelvecchi che raccoglie alcuni scritti del filosofo Habermas. Il titolo non poteva essere più attuale. Qui si parla di nobiltà dell'Europa, l'occasione per mostrare un volto solidale, rifiutando il cinismo liberista che lascia morire gli anziani...

### Libri per viaggiare

Viaggio nella cultura indiana,  
fuori da tutti gli stereotipi



Il dinamismo delle megalopoli e il feroce sistema delle caste rilanciato dal nazionalismo. Immensa ricchezza culturale e l'indigenza più assoluta. India, terra di contrasti, ma capace di opporsi e resistere all'ingiustizia «nei suoi modi diversi e disordinati», come scrive Arundhati Roy in questo affascinante numero di *The Passenger*, in libreria con Iperborea.